

di Antonio Cederna

## In previsione del Giubileo

**A**lla fine del Settecento Goethe scriveva: «a Roma per la prima volta ho raggiunto la felicità e la ragione». E il grande pittore francese David affermò che lo spettacolo di Roma l'aveva «guarito dalla cataratta». Speriamo che qualcuno dei milioni di pellegrini che invaderanno Roma nel Duemila per il grande Giubileo provi qualcosa del genere.

Le opere previste per quella data, come risulta dalle dichiarazioni del sindaco e dalla relazione del comitato scientifico, non saranno effimere ma permanenti e di utilità generale: l'occasione dell'anno santo viene utilizzata per accelerare la loro realizzazione. Accenniamo solo a qualcuno degli interventi necessari e urgenti annunciati per la valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale e ambientale di Roma.

Tra questi, l'acquisto del palazzo Silvestri-Rivaldi a ridosso dell'ex via dell'Impero. Appartiene a un ente di beneficenza dipendente dalla Regione, e su di esso da anni ha messo gli occhi l'ente ospedaliero milanese S. Raffaele, che vorrebbe comprarlo e trasformarlo in un pensionato per prelati anziani o qualcosa del genere (nel cuore dell'area archeologica centrale di Roma).

Il Sindaco si è impegnato ad offrire in permuta all'istituto proprietario un edificio di proprietà comunale: in modo da poter trasformare il palazzo in un complesso museale, al servizio del futuro (e speriamo che non passi un altro millennio) parco dei Fori Imperiali che eliminerà lo stradone lituorio e riporterà in luce nella loro integrità le antiche piazze di Cesare, Traiano, Augusto e Nerva.

Altro impegno il riscatto dei principali musei: palazzo Barberini sarà liberato dal circolo ufficiali che da mezzo secolo lo occupa illegalmente, e potranno così essere esposte tutte le opere della Galleria nazionale d'arte antica.

E si assicura che sarà completata la ristrutturazione dei maggiori musei archeologici, da quello dei Conservatori in Campidoglio (per cui da tempo sono disponibili i fondi ed è pronto il progetto esecutivo) alla riorganizzazione del Museo nazionale delle Terme, le cui collezioni (500.000

pezzi inventariati) saranno sistemate in tre sedi: in palazzo Altemps dove sono già ammirate le sculture della famosa collezione Ludovisi; il complesso delle Terme di Diocleziano, dove sono in corso grandi lavori di consolidamento e rinnovamento espositivo; e nell'ex palazzo Massimo in



piazza della stazione, dove già sono esposti al pianterreno ritratti e grandi sculture. Uno straordinario itinerario turistico-culturale sarà assicurato dall'*Archeotram* (progettato dall'architetto Italo Insolera) che, partendo dal Terminal Ostiense, porterà i visitatori al Circo Massimo, al Celio (dove sarà completata l'esposizione del materiale dell'*Antiquarium* comunale), al Colosseo, a S. Giovanni in Laterano, al Museo delle Terme, a via Nazionale (palazzo delle Esposizioni), a piazza Venezia e a S. Pietro. E ci sono buone ragioni per sperare

che lo stato entri in possesso del porto di Traiano a Fiumicino.

Coi fondi FIO parte del comprensorio archeologico-forestale porto di Traiano-porto di Claudio è stata già acquisita e sistemata dalla Soprintendenza di Ostia: con l'acquisizione dello splendido bacino di Traiano perfettamente conservato (una trentina di ettari più le sue sponde), i turisti pellegrini del Duemila, romani, italiani, stranieri potranno finalmente ammirare questa grandiosa meraviglia finora sconosciuta.

**Il Colosseo e, a fronte, palazzo Altemps: due luoghi interessati dai progetti per il Giubileo**

E il parco dell'Appia Antica? È da sempre considerato una priorità da parte della pubblica amministrazione ma, date le precarie condizioni in cui per vari motivi versa l'ente che dovrebbe realizzarlo e gestirlo, le prospettive sono tutt'altro che buone.

I pellegrini si concentreranno nella visita alle Catacombe, per il resto percorreranno un corridoio tra le proprietà private, con molti monumenti che vanno in rovina. ●